

Premana

Cultura - Tradizioni - Natura

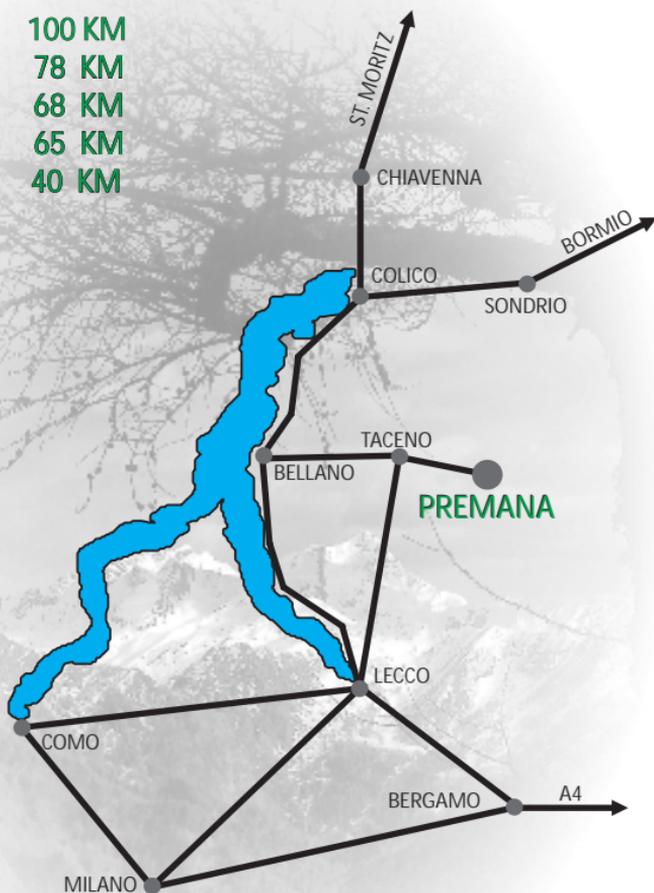


www.prolocopremana.it

Distanze

2

da MILANO	100 KM
da SONDRIO	78 KM
da COMO	68 KM
da BERGAMO	65 KM
da LECCO	40 KM



i nostri patrocini



Informazioni generali

3

Regione Lombardia

Provincia di Lecco

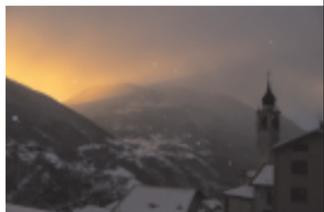
CAP 23834

Altitudine 1000 m s.l.m.

Superficie 33 km²

Abitanti 2300 circa

Densità 68 ab/km²



"Premana, splendido connubio di tradizione e modernità"

4

Risalendo l'ultimo tratto di strada dell'Alta Valsassina, non appena attraversato il valico di Piazzo, ecco che appare all'improvviso Premana.

Incastonato nella sua montagna, quasi aggrappato per non cadere a Valle, compare questo originale agglomerato di case, tutte costruite l'una a ridosso dell'altra, che compongono un piccolo paese di montagna, abitato da sole 2300 anime, ma di certo non sperdute. Pur essendo l'ultimo abitato della Valvarrone, infatti, Premana è senz'altro il più popoloso, produttivo e singolare: si presenta come un dipinto di vita ideale, pacificamente immersa nelle sue montagne irradiate dal sole d'estate e coperte di neve in inverno. Attornata da boschi e sostenuta da solide rocce, è una terra che vuole essere vista, conosciuta e capita, per essere infine ricordata e portata indelebilmente nel cuore.



Quassù si conservano intatti particolari usi che altrove sono ormai scomparsi da tempo, ma ai quali i Premanesi sono fortemente attaccati, il particolare dialetto parlato abitualmente anche dai giovani, i tradizionali costumi femminili che vengono tutt'oggi confezionati ed indossati, le tipiche feste dei Past che sono organizzate ogni estate sugli alpeggi che circondano il paese, le principali feste religiose celebrate con curate e devote processioni. Nonostante questo profondo legame con la storia e le tradizioni, la singolarità di Premana sta nel fatto di essere ancora oggi un paese industriale ed artigianale, la cui tipica produzione di forbici e coltelli è conosciuta in tutto il mondo. In queste pagine speriamo di potervela descrivere brevemente; nella speranza che possiate scoprirla personalmente visitandola!



Chiese a Premana

www.parrocchiapremanapagnona.wordpress.com

6

CHIESA DI SANDIONIGI

Le sue origini risalgono all'epoca paleocristiana. La sua posizione decentrata rispetto al nucleo abitativo è prova della funzione strategica difensiva svolta da Premana, situata al confine tra Alta Valsassina e la Valtellina.

Nel corso del tempo, l'edificio viene modificato e ampliato prima verso est, in epoca medioevale, con la trasformazione della torre in campanile; poi a nord e a sud con l'edificazione di cappelle minori, nei primi anni del 600; quindi a ovest con la costruzione di due navate minori.

La prima visita pastorale a Premana è quella di San Carlo Borromeo del 1566. Gli atti della visita pastorale parlano di una chiesa di bell'aspetto, a navata unica rettangolare, e un presbiterio affrescato. La chiesa era inoltre attornata dal cimitero, ora sepolto.

Il nuovo cimitero a valle del paese sarà istituito solo nel 1821 e fino a tale anno le sepolture erano effettuate all'interno della parrocchiale.



Risale circa al 1600 la costruzione delle cappelle con l'apposizione di una pala con i santi Rocco, Bernardino e Sebastiano, e di un'altra in onore di Maria con due santi vescovi a lato (sant'Ambrogio e san Dionigi). A queste opere si aggiungeranno, nel tardo seicento, delle pregevoli tele dedicate a san Dionigi e agli evangelisti.

In seguito, tre nuove campane sostituiscono le due piccole, ed il campanile viene dotato anche di un orologio; infine, nel 1672, viene acquistato un organo di buona qualità. Nel 1678, provenienti da Venezia, arrivano alla parrocchia le spoglie di Sant'Ilario martire.

La struttura della chiesa non subirà interventi di rilievo fino al 1843, quando viene eretta una nuova facciata. La chiesa sopravvive in questo stato (nonostante due valanghe che la colpiscono l'11 gennaio 1863 e nel 1888) fino alle modifiche sostanziali di ampliamento degli anni 1929-30.

CHIESA DELL'IMMACOLATA

Situata a pochi metri dalla Chiesa di San Dionigi, troviamo la Chiesa dell'Immacolata, già di Santa Maria dei Disciplini, con una statua marmorea della Vergine sulla facciata, in cui sono conservate diverse tele seicentesche. Le note riportate nelle lettere conseguenti la visita dei delegati Cermenati e Pessina nell'anno 1569 e gli atti della visita pastorale di Carlo Borromeo nel 1582 forniscono alcuni dati circa la struttura della chiesa. Longitudinalmente l'edificio sarebbe stato di circa 7,7 m e, trasversalmente, di circa 4,75. Sulla parete sinistra erano dipinti i Misteri della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e una tela



raffigurava le immagini della Vergine e dei Disciplini. Non vi era il presbiterio ed era coperta da un semplice tetto in legno. Le divise dei confratelli erano bianche, contrassegnate da una croce rossa. Altre trasformazioni sono documentate negli atti della visita del cardinale Federico Borromeo (1608) fra cui la costruzione del presbiterio e negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Visconti (1685), che registrano l'edificazione della copertura a volta e del coro dietro l'altare. L'oratorio mariano aveva quindi ormai assunto, di massima, le sue forme attuali.

CHIESA DI SANT'ANTONIO

Nella parte alta del paese si può visitare la chiesa dedicata a Sant'Antonio abate. L'edificio non ha subito, così come si presenta oggi, trasformazioni di grande rilevanza, salvo



l'ingrandimento del settore absidale e la costruzione della retrostante sagrestia. Un esame compiuto sopra il tetto della chiesa ha permesso d'identificare la presenza della più vetusta campana conservatasi a Premana, considerabile inoltre una delle più antiche della Valsassina. L'edificio presenta una sola navata che fino al 1893 era coperta da una volta in legno di larice, elaborata e ornata da rosoni dipinti in sessantotto giornate di lavoro. Successivamente questa copertura venne distrutta per poter restaurare le pareti e riparare l'arco al centro della chiesa che presentava una notevole screpolatura. Sull'altare si può ammirare una statua che rappresenta il Santo risalente al XVI secolo, poggiata sopra un'alzata barocca di legno intagliato, policromato e dorato.

Camminando per i nostri sentieri non può certo passare inosservata la presenza dei 'giargiööi' (cappellette), espressione della grande devozione religiosa dei premanesi. Eretti in parte come ringraziamento per lo scampato pericolo, oppure costruiti per ripararsi dalla pioggia o per riposarsi durante il viaggio. Ol 'giargiöö!' funge anche da piccola chiesa, infatti diventa il ritrovo per celebrare la S.Messa oppure recitare il S.Rosario.





MUSEO ETNOGRAFICO DI PREMANA

IL FERRO IL COSTUME LA MONTAGNA

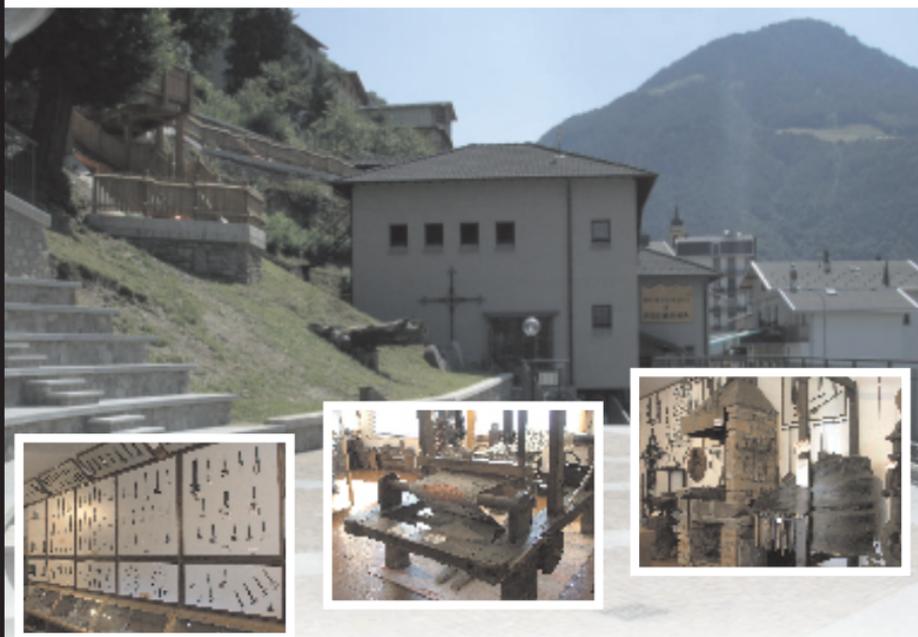
10

Il Museo Etnografico di Premana è stato fondato nel 1974. Raccoglie una ricca collezione di oggetti, utensili, vestiti, attrezzi di uso comune a testimonianza della cultura agro-pastorale e della vita materiale ed economica tipica delle comunità prealpine.

Nella Sala del Ferro si ripercorrono le tappe storiche della lavorazione del ferro nel territorio di Premana. Dall'epoca preromana in cui si cominciò ad estrarre il minerale nell'alta valle, attività che si svolse fino al XIX secolo, ai tempi in cui i fucinatori premanesi emigravano a Venezia, Milano, Carrara, fino alla attuale produzione degli articoli da taglio.

Nella Sala del Costume, vero fulcro delle attività e dei saperi femminili, sono esposti i costumi tradizionali, gli attrezzi per la tessitura, i manufatti del lavoro femminile, la ricostruzione della cucina tipica.

La Sala dell'Agricoltura raccoglie gli oggetti utilizzati dal contadino di montagna per lavorare i pendii, per coltivare la segala, per accudire le capre, pecore e mucche. Con pezzi originali è stato ricreato lo scarno arredamento che costituiva il ricovero del pastore nei cascinali di montagna.



Al centro della sala è stata costruita la *casinè*, il locale adibito alla trasformazione del latte. Il sito web del museo contiene la catalogazione di gran parte degli oggetti e dei documenti e alcune delle fotografie presenti nel ricco archivio fotografico. Il Museo Etnografico di Premana fa parte del Sistema Museale della Provincia di Lecco.

Il Museo è centro di raccolta e documentazione di tutto quanto riguarda i beni materiali e immateriali e sostiene l'attività del gruppo *Cantà Promàn*. In continuo dialogo con le realtà sociali, istituzionali ed economiche, il Museo si propone come centro di promozione di tutte le attività culturali e sociali volte alla valorizzazione delle tipicità del territorio. Luogo di dialogo tra generazioni diverse e culture diverse, in continua riflessione sulle questioni di identità, diversità e appartenenza.

BIGLIETTI DI INGRESSO

Adulti	€ 3,00
Comitive (min.15 persone)	€ 2,00
Ragazzi elementari e medie	€ 1,50
Adulti oltre 65 anni	€ 2,00
Bambini fino a 6 anni	GRATIS
Premanesi residenti	GRATIS

ORARIO DI APERTURA

DA APRILE A OTTOBRE: Mercoledì': ore 10-12

Domenica: ore 10-12 e 15-18

AGOSTO: Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18

Sala video - Bookshop - Area picnic - Parco giochi

Possibilità di visita per gruppi e scolaresche per tutto l'anno su prenotazione.

Tel. 0341/818085

www.museo.premana.lc.it / e-mail: museo.premana@libero.it

GLI ALPEGGI:

un patrimonio da preservare

12

Situati nelle valli circostanti il paese, gli alpeggi erano e sono ancora sfruttati, anche se meno rispetto a un tempo, per svolgere attività legate all'allevamento del bestiame durante l'intera stagione estiva. Oggi, nonostante le attività lavorative e le abitudini siano notevolmente cambiate, i premanesi non rinunciano a trascorrere le vacanze del mese d'agosto con le famiglie sui loro amati alpeggi. Questi luoghi, caratterizzati da paesaggi e scenari magnifici, sono facilmente raggiungibili grazie alle strade e ai sentieri non troppo faticosi e pericolosi, anche dagli escursionisti meno esperti che desiderano beneficiare della pura e salubre aria di montagna circondati dalle meraviglie della natura.

Una tradizione particolare legata agli alpeggi è la Festa del "Past". Il Past consisteva in un convito al quale partecipavano tutti gli alpigiani di un determinato alpeggio e segnava la conclusione del periodo della monticazione. Questa tradizione rimane ancora oggi, sia pur sotto forme diverse. Il menù consiste in una minestra di riso realizzata con brodo di carne di manzo, cucinata nei caratteristici pentoloni dove, durante l'estate, veniva lavorato il latte. La carne viene consumata come secondo, accompagnata da un contorno di verdure. La festa continua fino a tarda sera con canti comunitari che esprimono al meglio la tradizione premanese.



FORNI (h. 1200 m) E CASARSA (h. 1180 m)

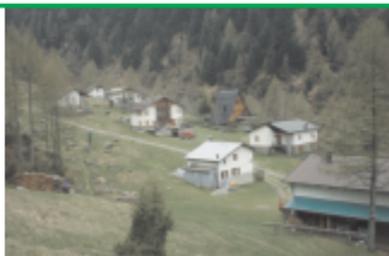
Diviso in Forni di sopra e Forni di sotto, è il primo alpeggio che si trova sulla strada militare che dal fondo valle di Premana porta agli alti pascoli di Varrone. E' uno degli alpeggi più conosciuti e frequentati.

Situato di fronte ai Forni, al di là del fiume Varrone proprio dove la valle di Barconcelli va a confluire, ancor oggi Casarsa è uno dei pochi alpeggi dove non si è persa la tradizione di monticare mucche e capre.



VEGESSA (h. 1190 m)

Inserita sul territorio dell'alpe Casarsa, ultima nata delle comunità alpigiane premanesi, a differenza delle altre gode di uno stupendo spazio verde che circonda ogni singola casa.



BARCONCELLI (h. 1415 m)

Salendo da Casarsa per una stretta valle si raggiunge l'alpe di Barconcelli, posta su un poggio a metà della valle che porta lo stesso nome; è l'alpeggio più grosso e



popolato. Salendo da Barconcelli si raggiunge la stupenda conca di Pescegallo e la costa dei "Laghitt" da cui si domina la Val Biandino.

CHIARINO (h. 1560 m)

Posto sulle pendici del "Pizzo d'Alben" questo alpeggio gode di uno stupendo panorama. La vista spazia sulla cerchia delle Alpi Lepontine Meridionali e delle



Retiche, oltre che su parte del Lago di Como e del Lago di Lugano. Si raggiunge dal fondo valle passando da "Giabbio", "Porscil", "D'Alben" e "L'Ariaal."

PIANCALADA (h. 1480 m)

Geograficamente sopra Premana, si può raggiungere dal sentiero che parte da via Repubblica oppure dal sentiero che da Premana porta a Deleguaggio.



PREMANIGA (h. 1 400 m)

Ubicato ai piedi del Pizzo Alto (2512 m) è anche questo un alpeggio meta di parecchi escursionisti che possono trovare ristoro presso il rifugio "Pizzo Alto". Il sentiero è tutto esposto a sud, è molto soleggiato e facilita le passeggiate anche nei periodi invernali.



SOLINO (h. 1 600 m)

Questo alpeggio gode di uno stupendo panorama del Pizzo Tre Signori, delle Grigne e del Lago. Esposto a sud, è l'alpeggio più soleggiato di tutti ma anche il meno popolato. Poche son le case, una volta "soste" per le mucche della vicina Piancalada.



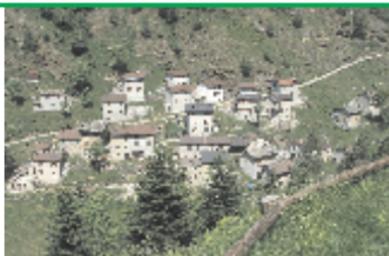
DELEGUAGGIO (h. 1 690 m)

Ambiente di alta montagna per eccellenza. E' il più alto degli alpeggi premanesi, ricco di acqua che scende dai due bellissimi Lago di Sopra e Lago di Sotto, incastonati tra la costa del Pizzo Alto e quella del Monte Legnone.



RASGA (h. 1090 m)

Ridente ed accogliente, è il primo abitato che si incontra salendo dal paese lungo la Val Fraina; la strada ben tenuta rende piacevole la passeggiata soprattutto fino alla "Prodace" tutta pianeggiante. Il bel torrente che scorre proprio in fianco alle case, è motivo di divertimento e refrigerio nelle calde giornate d'estate.



CAPRECOLO (h. 1360 m)

Proseguendo dalla Rasga in prossimità del ponte di Fraina, s'impenna il sentiero sui pascoli dove si raggiunge Caprecolo; è adagiato su un poggio assolato ai piedi di una parete rocciosa "sass de Granon" e sullo sfondo la cima del Monte Rotondo (2496 m).



FRAINA (h. 1395 m)

Sia passando da Caprecolo, sia proseguendo lungo il torrente, attraversando il ponte si raggiunge Fraina, circondata dai Monti Colombana (2388 m), la Cima di Fraina (2286 m) e il Pizzo di Cassera (2323 m) che chiudono la valle.



Lungo le creste e le bocchette delle nostre montagne, a partire dalle fortificazioni del Legnoncino per arrivare alla Bocchetta di Trona, sono ancora presenti e ben visibili le opere del Genio Militare per quella che fu il progetto di difesa "Frontiera Nord" del confine italo-elvetico, comunemente chiamata "Linea Cadorna".

Il sistema fu progettato e realizzato tra il 1899 e il 1918 con lo scopo dichiarato di proteggere il territorio italiano da un possibile attacco proveniente d'oltralpe condotto dalla Francia, dalla Germania o dall'Impero Austro-ungarico.

Nel nostro territorio sono presenti, a partire dalle quote più basse, mulattiere e sentieri che arrivano fino a oltre i 2000 mt, dai quali si possono facilmente trovare le strutture di appostamento per mitragliatrici, mortai, artiglieria e ruderi di casermette, locali e ricoveri per i soldati.

Per coloro che percorrono questi sentieri, non manca il viaggio del pensiero che va a un secolo fa, immaginando i soldati e i civili dei nostri territori che lavoravano per costruire la loro difesa, fortunatamente mai utilizzata, contro l'invasione straniera attraverso le nostre pendici.



Gli itinerari escursionistici sono molteplici e di seguito ne vengono indicati solo alcuni. Tutte montagne che si possono raggiungere nell'arco di una giornata, non presentano grandi difficoltà ma vanno affrontate con prudenza e con abbigliamento da montagna.

PREMANA - GORLE - ZUCH

L'itinerario si snoda dall'imbocco della via Monte Legnone, dove notiamo subito la piccola cappella di San Bernardino, già documentata nel primo '700. Edicole e cappelline come questa, si noterà, sono disseminate lungo tutti i sentieri del territorio premanese: alcune sono alquanto antiche e ne è testimonianza la presenza in epoche vicine al 1000. Il primo nucleo di rustici che incontriamo appena fuori dell'abitato, alla nostra destra, è Pirle: Il "lööch", che si trova citato in carte settecentesche, fù forse il primo costruito dai premanesi, sempre alla ricerca di nuove terre, ad ovest del paese. Poco oltre incontriamo un secondo nucleo, molto più grosso: Gorle, ancora ben conservato ed in parte utilizzato. Sembra che il nome derivi dal latino gurgula (sorgente): la presenza di una sorgente, infatti, rendeva qui possibile anche la coltivazione della canapa.

Proseguendo sulla strada, che ha come meta Deleguaggio, troviamo Zuch: se attraversiamo questo nucleo di case ci accorgiamo che si apre davanti a noi un magnifico panorama.

PREMANA-RASGA - FRAINA

Posteggiando l'auto in fondo all'abitato di Premana, si imbecca una pianeggiante strada sterrata che, passando attraverso le località "Acquadüsc" e "Prodace", conduce al ponte dal quale comincia una

leggera salita che porta all'Alpe Rasga (tempo circa h 1:00). Costeggiando il torrente per circa mezz'ora, si giunge a un punto in cui la strada si divide: proseguendo a sinistra, in quindici minuti, si raggiunge l'Alpe Caprecolo, mentre a destra, passato un piccolo ponte, si arriva all'Alpe Fraina dopo circa mezz'ora di strada.

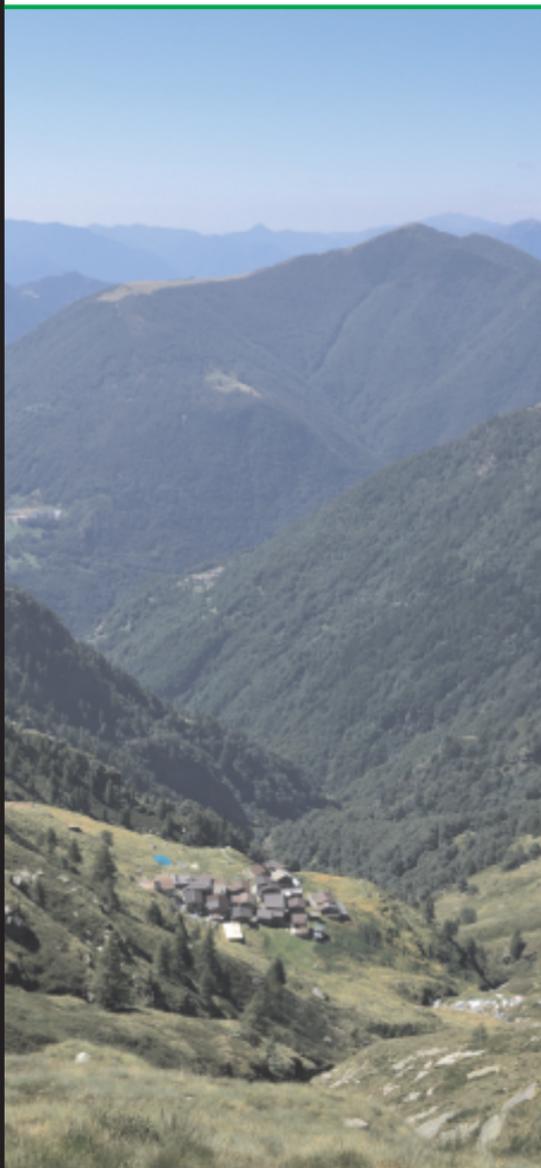


PREMANA - CHIARINO - BARCONCELLI

Per imboccare questo sentiero è consigliabile recarsi presso la zona industriale "Giabbio". Dopo aver parcheggiato in prossimità dei capannoni, si raggiunge il "Pont di Bon Om" e ci si addentra nella località "Lavinol" imboccando il sentiero sulla destra. Passato il gruppo di case, si inizia la salita che porta a "Porcile", "Züch" e "D'Alben" e proseguendo un tratto di sentiero ombreggiato da un bosco di faggi si raggiunge l'Alpe Ariale. Dopo due ore dalla partenza si arriva all'Alpe Chiarino, da dove si potrà ammirare un panorama mozzafiato. Da Chiarino, un sentiero piuttosto impegnativo porta, in circa quaranta minuti, alle "Sost" dell'Alpe Barconcelli e da lì, una veloce discesa conduce alle baite di questo popoloso alpeggio. È possibile tornare a Premana scendendo lungo la Valle dei Forni (tempo circa h 1:30).



PREMANA-PREMANIGA-DELEGUAGGIO

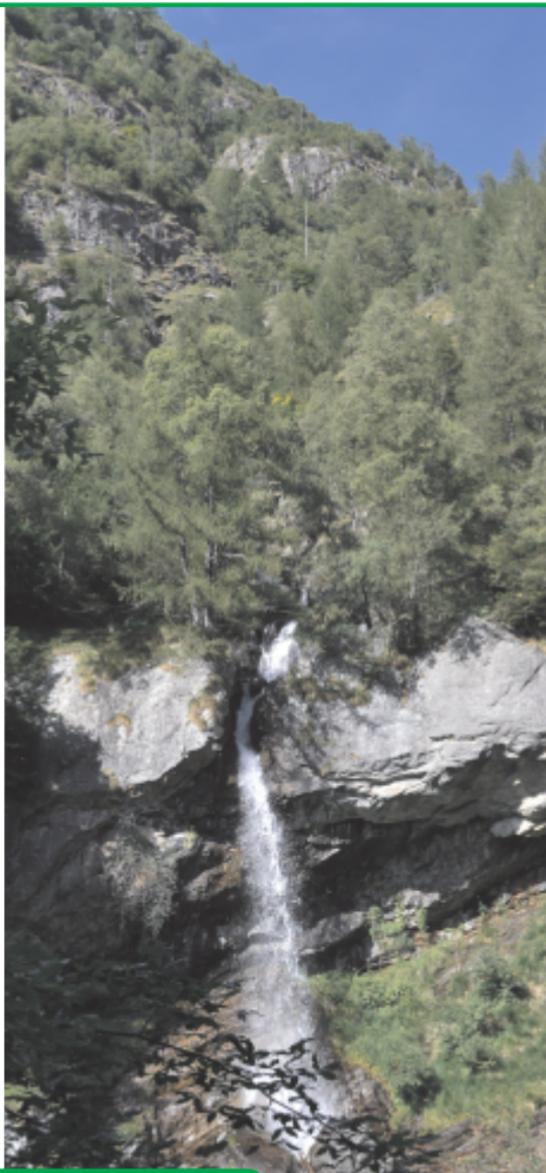


Consigliato anche nelle stagioni più fredde, vista l'esposizione a sud, si parte dalla chiesetta di San Antonio lungo la mulattiera, quasi tutta in salita e passando da suggestivi "lööch" si arriva a Premaniga. A monte dell'alpeggio parte un sentiero abbastanza curato che porta a Solino: un altro alpeggio situato proprio sopra Premana che gode di un paesaggio e di una vista stupendi.

Da qui è possibile scendere e raggiungere l'Alpe Piancalada in circa quindici minuti, oppure proseguire per un saliscendi piuttosto impegnativo e arrivare all'Alpe Deleguaggio (tempo circa h 1:00). È possibile tornare a Premana imboccando un altro sentiero che passa per le località "Gianello" e "Züch da Gorle" (tempo circa h 1:30).

PREMANA-VALLE DEI FORNI - CASERA VECCHIA DI VARRONE

Giunti a Premana, si può parcheggiare le autovetture in fondo alla circonvallazione e da lì ci si incammina lungo una mulattiera che parte in discesa fino a raggiungere la località Gebio dove si incrocia la strada militare che porta dritta ai piani di Varrone (tempo circa h. 2,30). Lungo la strada si costeggia il fiume Varrone e nel cammino s'incontrano l'Alpe Forni e Vegessa. Giunti in Varrone, ai piedi del Pizzo Tre Signori, troviamo il rifugio C.A.I. Casera Vecchia. Durante il periodo invernale, questo itinerario permette la pratica dello sci-alpinismo con escursioni molto suggestive, per buona parte in quota e quasi sempre innevate, sia proseguendo dal Rifugio fino al Pizzo Tre Signori, oppure raggiungendo l'Alpe Paglio costeggiando i Laghitt e la Val Marcia.



TRADIZIONI: il costume

22

Premana è oggigiorno l'unico paese in Lombardia ove abitualmente è portato il costume tradizionale. L'uso del costume non è solo un fatto folcloristico come avviene in tanti altri luoghi, ma ancora un dato di quotidianità.

"OL MOREL"

Questo costume, una volta esclusivamente abito nuziale, oggi è indossato in occasioni di matrimoni dalle invitate. Esso è composto da vari capi: lungo vestito senza maniche in stoffa color blu portato sopra la tradizionale camicia. E' aperto sul davanti, dove viene inserita una pettorina ricamata (anticamente il disegno



rispecchiava lo stato civile) e sul retro due nastri rossi arricciati scendono dalle spalle alla vita. Sulle spalle viene portato un foulard dai colori e dalle fantasie uguali a quelli del grembiule.

"OL VESTIDEL"

Il vestito tradizionale più antico di Premana è il "véstidèl", indossato tutti i giorni e confezionato con il "mezzalan", un robusto tessuto prodotto localmente e usato anche per i calzoncini e per le coperte, tessuto con l'ordito di canapa e trama di lana e di color marrone bruciato (cavelin) o nero (negro). Composto da un abito senza maniche, indossato sopra a una camicia bianca. E' aperto sul davanti,



dove viene inserita una pettorina il cui colore variava in relazione ai tempi liturgici. Il vestidel precede il “coton”, abito che con il passare del tempo sostituirà completamente l'utilizzo del vestidel. Completano il costume un foulard di cotone e un grembiule fantasia scuro, ol scosal, lungo quanto la gonna. Con il vestidel si indossavano le pantofole (gli scapîn) con toma di velluto e suola in gomma pesante) fino a pochi anni fa utilizzate da giovani e adulti di entrambi i sessi.

“ OL COTON ”

Costume un tempo usato quotidianamente da tutte le donne, ora è abitualmente indossato da alcune signore di una certa età. E' più recente e più leggero del “Morel”; è un vestito senza maniche in stoffa di tinte diverse ma tendenzialmente scure. Anche questo costume è indossato sopra la camicia tradizionale, ma in questo caso non si usa la pettorina: è la gonna finemente plissettata con metodi tradizionali e sopra vengono portati foulard e grembiule.



“ OL STRASCIÖÖL ”

Partecipando alle feste liturgiche la donna si copriva il capo con “ol strasciööl”, una vera opera d'arte. Era di lino o di cotone bianco e ogni donna lo personalizzava decorandolo a mano con pizzo e Milanova.

Veniva soprattutto indossato dalle spose, nel giorno delle proprie nozze, o durante la processione del Corpus Domini, tradizione che si è mantenuta fino ai giorni nostri.



Molte sono ancora oggi le feste religiose che coinvolgono l'intero paese.

Tra tutte ne ricordiamo alcune tra le più importanti.

CORPUS DOMINI

E' celebrata a Premana con una processione che si snoda lungo le stradine periferiche del vecchio nucleo. Il percorso è totalmente addobbato con lenzuola, tendaggi e drappi di ogni genere a loro volta arricchiti e completati da quadri. Lungo questo percorso si snoda la processione; le antiche confraternite portano i loro stendardi e candelabri, gli aderenti seguono vestiti con le antiche divise e le donne per l'occasione indossano il "cotoon" e sul capo lo "strasciööl".



CAVALCATA DEI 3 RE

Tutti gli anni, la sera del 5 Gennaio, vigilia dell'Epifania, si svolge a Premana la cavalcata dei "tre re".

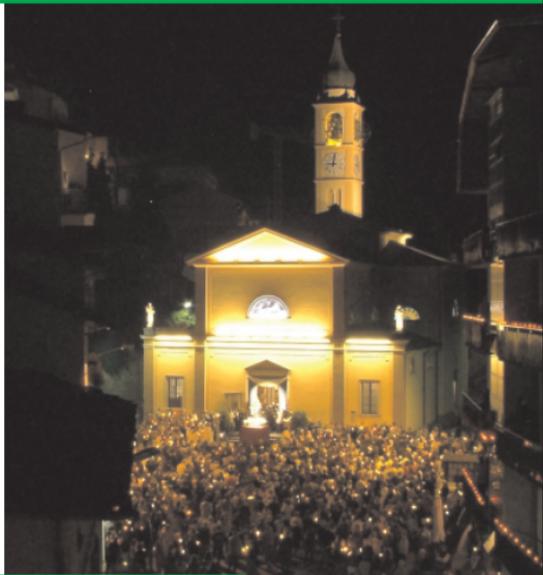
Questa tradizione risale al primo dopoguerra e originariamente veniva organizzata ed interpretata dal gruppo della confraternita. Ora viene organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Coro Nives, la Corale S.Cecilia e con l'aiuto di Pompieri, Alpini e Protezione Civile e interpretata dai coscritti ventenni. Viene curata e

gestita in maniera ordinata anche per far fronte alla grande folla che segue i Magi, i quali percorrono le vie interne del paese a cavallo cantando il canto dei “Tre Re”. Ad ogni fermata del giro il canto viene intonato con grande calore da tutta la gente al seguito creando una forte emozione. Alla fine del percorso è allestito un presepe vivente situato sul sagrato della Chiesa Parrocchiale.



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Viene celebrata la prima domenica di ottobre, in onore appunto della Vergine del Rosario, dopo la messa serale con una processione durante la quale tutti portano una fiaccola creando così una suggestiva atmosfera. Una statua della Vergine è portata a spalla lungo il percorso dai coscritti, il popolo la segue raccolto in preghiera.

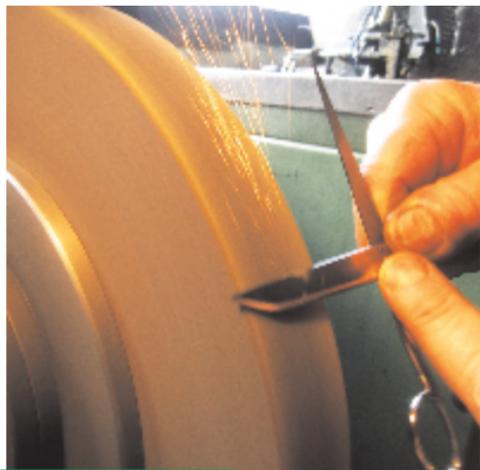
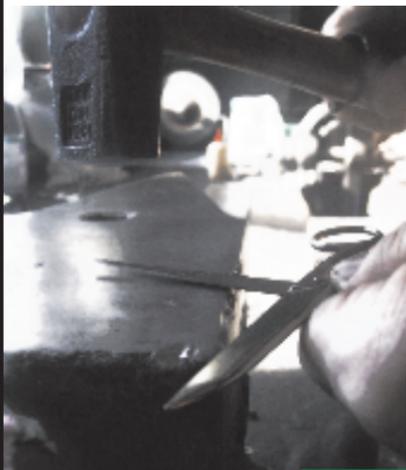


TRADIZIONE DEL LAVORO: tagliati per il mestiere

26

L'artigianato del ferro a Premana ha una tradizione antichissima: forgiatori, fabbri, coltellai e chiodaroli si sono tramandati il mestiere per generazioni, dilagando con l'emigrazione dei secoli scorsi a Venezia, Verona, Carrara, Torino, e Milano. Le forbici entrano in scena negli anni 20, quando un commerciante milanese di articoli da taglio apre a Premana la fabbrica "Italicus"; pian piano tutto il paese si specializza in coltelli e forbici. Trascorso un periodo di crisi del secondo dopoguerra, anche Premana comincia a respirare un'aria nuova: in 10 anni il numero delle ditte quadruplica ed intere famiglie vengono coinvolte nel nuovo business.

Nel 1953, in collaborazione dell'Unione Artigiani di Lecco, nasce il primo consorzio con la partecipazione di 13 aziende; l'appoggio dell'Unione Artigiani contribuisce ad accelerare i ritmi di crescita. Con l'esplosione del boom economico pochi rinunciano all'avventura imprenditoriale: alla fine degli anni 60 le ditte in paese diventano 120. Un potente impulso allo sviluppo scaturisce nel 1966 dalla costituzione della Cassa Rurale ed Artigiana di Premana, alla quale aderisce la totalità del paese. Nel 1974 nasce il consorzio Premax, che raccoglie quasi 100 aziende. E' un momento di rilancio per tutta la comunità: la



meccanizzazione entra nelle botteghe, nuovi modelli di forbici spingono l'artigianato a rinnovare le attrezzature e sperimentare nuovi metodi per realizzare ed aumentare la produzione.

Il piano di battaglia dei premanesi prevede la sperimentazione di nuovi materiali, l'adozione di processi che migliorino l'estetica delle forbici, l'introduzione di sistemi robotizzati, il perfezionamento dei metodi di organizzazione e gestione.

Ormai quasi tutta la produzione è meccanizzata mentre, per soddisfare specifiche esigenze professionali, rimangono alcune nicchie dove il prodotto continuerà ad essere curato a mano come ad esempio i coltelli da caccia, da hobbistica, le forbici da occhiali, le forbici segnapastie.

La richiesta del mercato è così variegata che ogni artigiano ha potuto mantenere la sua specializzazione: c'è la fascia economica destinata ai grandi magazzini e quella pregiata per i professionisti, ci sono le forbici per i bambini e quelle per i sarti. Il rovescio della medaglia è proprio la mancanza di standard comuni alle varie officine: la questione assume particolare rilievo nell'ambito dell'adeguamento alle normative di qualità richieste da molti clienti europei. Il nuovo insediamento produttivo nato a Giabbio potrà dare un nuovo slancio all'economia del paese.



MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITÀ 'PREMANA



Il Marchio Collettivo di Qualità “PREMANA” è rilasciato dalla Camera di Commercio di Lecco che ne è Ente gestore con il compito di valutare le richieste di licenza d’uso e attribuire il Marchio alle imprese produttrici di articoli da taglio, in conformità ai requisiti tecnico-produttivi stabiliti nel Regolamento d’uso del marchio. Perché il prodotto possa fregiarsi del marchio “PREMANA”, deve essere garantito il rispetto del processo produttivo regolamentato nei Disciplinari di Produzione.



Info su: www.lariodesk.it/premana

MARCHIO “PREMANA – QUALITÀ AD ALTA QUOTA”

L'Amministrazione comunale gestisce il marchio “Premana – Qualità ad alta quota” attraverso il quale contraddistingue i prodotti, i servizi e gli eventi sociali, culturali e sportivi che meglio esprimono le eccellenze, i valori e le tradizioni culturali del proprio territorio.



Info su: www.comune.premana.lc.it



Sono 36 le aziende premanesi produttrici di forbici e coltelli licenziatricie del marchio collettivo di qualità Premana rilasciato dalla Camera di Commercio di Lecco:

29

AGNEI
FINITURA FORBICI

BARUFFALDI F.L.L.

ZWEI HÄNDE
FORBICI
MANICURE
MANICURE
SCISSORS

BOKAR
SUPER QUALITÄT

Bellati Antonio snc

Edelweiss
COLTELLERIA PREMANA

Sanelli

premax

7
EFFEGI
FINITURA FORBICI
MANICURE INOX

F.lli Borghetti

FAZZINI
P I C C I O P I

FI
Fazzini Ilario
pafaro.com

FR
PREMANA
Fozzini Rino S.n.c.

RIZZI
PREMANA

G. M. P.

FALKET

vicrox
cutting instruments

GORLE

Gifaz
Sanelli Ambrogio

ROBUR

GIMSP

VITTORI

PREGIN

VALEXPOR s.r.l.

DOFET

FAZZINI SERGIO S.N.C.

La bottega della forbice

BHARBJT

emmes

F.lli POMONI
DURAT

EG-MEI

TOMACH

R
BAREO

GIRO

HENBOR S.N.C.
Supertot

Fratelli Bellati

info@prolocopremana.it

Aziende licenziatarie del marchio Premana –
 qualità ad alta quota rilasciato dal Comune di Premana:

ASSOCIAZIONI



A.S. PREMANA

EVENTI



gara scialpinistica
 Pizzo tre Signori

Premana
rivive l'antico

INSTALLAZIONE RIPARAZIONE



Ditta
FAZZINI GIOSUE'
 di Fazzini Gianpaolo e Roberto s.n.c.

AUSILIARIE

ARTICOLI DA TAGLIO



Ditta Fazzini Angelo
 di Fazzini Filippo

www.fazziniangelo.com - info@fazziniangelo.com

SALDATURA MATERIE PLASTICHE

Ambrosioni Flli

AZIENDE AGRICOLE RISTORAZIONE



Azienda agricola Fazzini Milena
 Azienda agricola Pomoni Domenica



Agriturismo Giabi
 delle sorelle Gianola



AGENZIA DI SVILUPPO TURISTICO

www.altavalsassina.com

Notizie dal territorio, tutti gli eventi e le offerte, meteo e webcam, cartina interattiva e molto altro ancora a disposizione sul nostro sito sempre aggiornato.

Iscriviti alla nostra newsletter mensile: riceverai comodamente sul tuo indirizzo di posta elettronica tutti gli eventi e le offerte dell'Alta Valsassina!



Tel/fax 0341/802040 - Mobile 347/5102227 - 333/6906121

Email info@altavalsassina.com -

Seguici su  : Alta Valsassina - Agenzia di Sviluppo Turistico

info@prolocoprema.it



www.premanarivivelantico.it

E' una manifestazione di carattere storico-culturale, principalmente volta a riscoprire i mestieri, la vita quotidiana, le abitudini ed i sentimenti dei premanesi nella prima metà del novecento.

E' la perfetta rappresentazione di Premana, della Sua gente e di tutte le particolarità del Suo territorio: la tenacia, l'antica e radicata fede, la passione per la lavorazione del ferro, il duro lavoro pastorale ed agricolo, tutti valori che hanno consentito ai nostri avi di continuare a vivere in un ambiente suggestivo anche se molto povero.

E' inoltre una manifestazione che racconta di tradizioni, di canti popolari, di feste comunitarie, di un popolo che ha saputo lavorare duro, ma anche credere, sperare, ridere e cantare, trasmettendo a tutti i premanesi di oggi un forte rispetto per la storia del proprio paese, ed un profondo attaccamento alla terra ed alle montagne che la circondano.

Premana rivive l'antico é quindi la perfetta occasione per allontanarsi dal presente, ed assaporare alcuni magici momenti di un passato che affascina, e che viene semplicemente rappresentato per coinvolgere tutti coloro che sono curiosi di tuffarsi dentro...

La manifestazione si svolge biennialmente negli anni pari, il secondo fine settimana di ottobre.



GARA SCIALPINISTICA

Pizzo
tre
Signori

GIIR DI MONT

SkyMarathon
Km 32

XXII Edizione

Premana è anche
"terra di sport",

Una Domenica di inizio anno
e l'ultima Domenica di Luglio
tutto il paese si mobilita per
due manifestazione sportive
di calibro internazionale.

"Giir di mont" per la corsa in montagna ;
e "Pizzo tre Signori" per lo scialpinismo,
sono competizioni che coinvolgono
centinaia di atleti con un pubblico da stadio.

La cucina tradizionale premanese è molto povera, costituita da piatti creati con le poche verdure che il clima freddo permetteva di coltivare e con gli alimenti che derivavano dal latte (essendo sempre stato presente il pascolo). Che conferiva un gusto particolare ad alcuni piatti era il burro, non solo perché utilizzato in gran quantità, ma soprattutto perché subiva una particolare lavorazione per essere conservato a temperatura ambiente. Questa lavorazione, che si chiama: “fa cöös ol büter”, consiste nel far sciogliere il burro, con un pizzico di sale, molto lentamente e lasciarlo cuocere per 1 o 2 ore (senza mai farlo bollire). Durante questa cottura il burro si divide in tre strati. Il primo e l'ultimo strato vengono separati da quello centrale il quale viene lasciato raffreddare per poi essere utilizzato. Questo procedimento, che ha appunto lo scopo di conservare il burro a temperatura ambiente, ne modifica il gusto, cambiando così il sapore di quelle pietanze dove viene utilizzato in quantità abbondanti.

“GNOCARÈI”

Ingredienti:

Farina di frumento e di fraina, burro, formaggio magro stagionato, formaggio magro fresco, formaggio grattugiato, sale, pepe, latte.

Preparazione:

Intanto impastare le farine con il latte, si deve ottenere una pasta densa ma non dura. Con un cucchiaino formare i gnocchetti che verranno fatti cuocere in acqua bollente salata; se l'acqua è abbondante si scolano, si aggiungono i formaggi e vi si versa il burro fuso. Se, invece si usa poca acqua non si scola, si aggiunge prima il burro fuso e si lascia cuocere ancora cinque minuti, e alla fine si

aggiungono i formaggi.

Il tempo di cottura dei "gnocarèi" è di circa 15 minuti.



"RISOTINTOLLAC"

Ingredienti:

Riso, cipolla, latte, burro.

Preparazione:

Far soffriggere la cipolla con il burro, quando la cipolla è ben rosata aggiungere il riso. Nel frattempo si fa bollire il latte (se il latte è intero si taglia con l'acqua, 1/3 di acqua per ogni litro di latte, se invece quest'ultimo è parzialmente scremato si usa da solo) con abbondante sale, si aggiunge poi gradatamente al riso, il tempo di cottura è a seconda dei propri gusti. È molto importante, perché sia gustoso, utilizzare per il soffritto tanta cipolla e possibilmente il latte appena

munto.

Il piatto non deve restare denso come il classico risotto ma bensì liquido.

“TÒRTEDELAC”

Ingredienti:

pane raffermo, latte, burro, abbondante formaggio magro stagionato, sale, spezie, chiodi di garofano.

Preparazione:

Mettere il pane in ammollo con il latte fino a quando il pane non è ben bagnato (per questo ci vorranno almeno dodici ore), quando il composto sarà pronto aggiungere: il burro fuso, il formaggio magro grattugiato, il sale, le spezie e i chiodi di garofano. Infornare a media temperatura e lasciar cuocere per almeno due ore, o almeno fino a quando la torta avrà acquistato un colore dorato.

TORTÉI

Ingredienti:

farina, uova, zucchero, un pizzico di sale, lievito, olio per friggere.

Preparazione:

Si prepara una pasta piuttosto molle con farina, uova, zucchero, un pizzico di sale, e lievito per dolci, si amalgama bene il tutto e, con la punta del cucchiaino, si fanno dei gnocchetti da versare in una pentola con abbondante olio bollente. I dolcetti a forma di piccola palla saranno levati dall'olio appena avranno acquisito un bel colore di cottura; si lasceranno riposare in una teglia cosparsi con abbondante zucchero.

PAANE ÖÖF

Ingredienti:

uova, pane raffermo, sale, burro.

Preparazione:

Sbattere le uova, salare, versare il pane raffermo precedentemente tagliato a fettine e rimestare. Versare il tutto in un tegame ove sarà stato scaldato il burro e procedere come per una frittata.



RIIS CONSC

Ingredienti:

riso, formaggio, burro.

Preparazione:

Portare ad ebollizione dell'acqua salata in una pentola, quindi aggiungere il riso. Scolare il riso cotto e condirlo con abbondante formaggio, burro fuso e eventualmente anche con della ricotta. Una variante di questa ricetta prevede l'aggiunta al riso e al formaggio di una patata tagliata a pezzetti e lessata insieme al riso.

Dove mangiare, dove dormire

38

Agriturismo "GIABI" - Loc. Giabi

Tel. 0341 890 428 - Cel. 340 53 86 164 - agriturismo.giabi@tiscali.it



Albergo Ristorante "LA PEPPA"

Via Volta, 6 - Tel. 0341 818062 - Cel. 347 9427007 - rist.peppa@libero.it



Az. Agricola "Pomoni Domenica" Alpe Barconcelli

Tel. 0341 890537 - Cel. 335 1247511

www.agriturismopomoni.com



Bar "2 FANTI" - Via Roma, 5 - Cel. 333 2194319

E-mail: claudio.adamolli@libero.it



Bar - Pasticceria "FRIK CAFE"

P.za della Chiesa - Cel. 349 6343727



Bar dell'oratorio "SAN GIOVANNI BOSCO"

Via Venezia, 28 - Tel. 0341 890131



Bar "CAFFE' ROMA SPIRIT"

Via Roma, 14 - Tel. 0341 819 151



BAR CHIARO DI LUNA Alpe Paglio - Casargo

Tel. 348 53 21 790 / 333 85 05 863



Pizzeria d'asporto "PIZZA IN PIAZZA"

P.za della Chiesa - Cel. 348 37 35 349



Pub Birreria Paninoteca Pizzeria "ELEPHANT CAFÉ"

Via Roma, 32 - Tel. 334 3941432



Rifugio "SANTA RITA"

www.rifugiosantarita.com

Tel. 0341 982 034 - Cel. 340 7500476



RIFUGIO "CASERA VECCHIA DI VARRONE"

www.rifugiovarrone.com



NUMERI UTILI

39

Croce Rossa e Soccorso Alpino	118
Guardia medica Premana (solo Sabato e Domenica)	0341 819 191
Guardia medica Introbio (notturna feriale)	0341 980 042
Squadra antincendio Premana	348 76 53 883
Ospedale di Lecco	0341 489 111
Farmacia di Premana	0341 890 298
Carabinieri di Casargo	0341 840 123
Ufficio comunale	0341 890 127
Ufficio postale	0341 819 108
Parrocchia di S.Dionigi	0341 890 131
Autolinee S.A.L. s.r.l.	0341 363 148

PUNTO INFO PRO LOCO presso la Piazza della Chiesa

Aperto nei fine settimana di giugno/luglio

Tutti i giorni il mese di agosto

Dalle 9.30 alle 12.00 / Dalle 15.00 alle 17.30

si ringraziano

i fotografi per la gentile concessione delle immagini

info@prolocopremana.it

La Pro Loco di Premana è nata nel 1975 con lo scopo di valorizzare le tradizioni del paese ed intraprendere le iniziative finalizzate allo sviluppo turistico dello stesso.

Oggi coordina le associazioni del paese e ne raggruppa le attività in un programma stampato annualmente da Alta Valsassina.

Si occupa di creare attività di animazione ed intrattenimento in paese e di organizzare eventi di carattere culturale per la promozione del turismo.